

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccezzualmente le domeniche:
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, sonistro o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, annato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Garibaldi, casa Tellini N. 14.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovarsi rendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Principe, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La Gazz. ufficiale del 12 agosto contiene:

1. R. Decreto 18 luglio che erige in ente morale il Liceo e Società musicale Benedetto Marcello in Venezia.

2. Id. 18 luglio che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Macerata.

La Gazz. Ufficiale pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima, 12 corr.:

Art. 1. Da oggi in poi è vietata la importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dai porti e scali della Grecia.

Art. 2. Le pelli non conciate, la lana sucida, le unghie, le ossa e gli altri avanzi di detti animali della medesima provenienza, per essere ricevuti nel Regno dovranno essere sottoposti a regolare disinfezione con acido fenico o cloruro di calce, ed allo sciorinamento per la durata di cinque giorni.

Qual meraviglia!

È da meravigliarsi veramente delle meraviglie, che fanno adesso a Vienna, a Pest ed altrove della resistenza cui l'Austria-Ungheria incontra alla sua conquista di due importanti Province del disfatto Impero ottomano negli abitanti stessi di quei paesi, e della dura prova alla quale è, da parte loro, messo l'esercito imperiale.

Una simile meraviglia per parte dei nostri vicini somiglia molto ad un'ingennità, che non era supponibile in quegli uomini di Stato dopo tante lezioni della Storia. Essa mostra poi che, quando nelle vicende di questo mondo, alle quali si vuole prendere parte attiva, si mettono a calcolo soltanto i propri interessi, e non anche quelli degli altri, si sbaglia il conto di grosso.

Esaminiamo un poco la cosa, non per istroire gli altri, ma per ricordarci noi medesimi in quanto possiamo avere bisogno anche noi delle lezioni della Storia.

Si ha tanto parato negli ultimi tempi d'interessi austriaci, d'interessi ungheresi, d'interessi inglesi, o d'altri che sieno, che si ha dimenticato che esistevano anche degli interessi dei Popoli Slavi, i quali agognavano da molto tempo a scuotere il giogo turco e che per questo sovente si ribellavano e volteggiavano gli sguardi ai loro fratelli di razza, di lingua e di religione ovunque fossero ed a tutti coloro, che parlano sinceramente in nome della libertà, dell'umanità, della civiltà.

Di questi interessi, di queste tendenze, di queste pretese, o come si vogliano chiamare, bisognava pure tenerne qualche conto; ed il non averlo fatto è uno sbaglio grossolano, che si spiega, ma non si giustifica.

Gli Slavi dell'Impero ottomano; e non sappiamo chi nel caso loro non avrebbe voluto fare altrettanto; volevano ad ogni modo scuotere il giogo turco. Ebbene: che cosa si rispondeva ad essi per molto tempo a Vienna ed a Pest?

APPENDICE

UCCELLAGIONE E CACCIA

(Cont. v. n. 190, 191, 193, 194 e 195).

Fra le tante e tante leggi, decreti reali, ministeriali, circolari promulgati dal 1861 a questa parte in ogni ramo dell'amministrazione sono pochissimi, e di scarsissima importanza i provvedimenti emanati a riguardo della caccia, ed anche questi si riferiscono a questioni particolari o di diritto privato, od interpretazioni delle leggi vigenti in tante regioni per porle in armonia coll'articolo 712 del Codice civile e colla legge di finanza 8 giugno 1874.

E questa del 1874 la sola legge, che sebbene indirettamente sia venuto a dare provvedimenti relativi alla caccia, aggiungendo alla legge 26 luglio 1868 concernente le tasse sulle concesioni governative, due articoli che prescrivono una tassa per il permesso annuale di portare armi da fuoco, non proibite per esclusiva difesa personale, e le tasse diverse per i permessi annuali dei diversi modi di caccia, in quelle province però dove gli indicati modi di caccia non sono vietati dalle leggi tutt'ora vigenti, nelle diverse regioni del Regno.

Il ministro d'Agricoltura, Industria e Com-

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non saranno ricevute, né si restituiscono mai.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Frasson in Piazza Garibaldi.

avviate pratiche presso il Ministero per la nomina a Consigliere di Stato del senatore Cannelli, e tali pratiche avrebbero da essere proseguite e raddoppiate dopo il ritorno in Roma dell'on. Cairoli.

— Il Libro Verde verrà pubblicato soltanto verso la fine del corrente mese, in causa della mancanza di caratteri occorrenti per stampare i nomi stranieri. Esso conterrà il trattato, i protocolli ed i rapporti relativi, ma la circolare dell'on. Cairoli non fu consegnata alla tipografia.

— Al ministero dell'interno si preparano le nomine dei Sindaci scaduti in base alle ultime elezioni amministrative. (Secolo).

— Il generale Casanova, comandante il 6° corpo d'esercito a Firenze, cadde da cavallo e siruppe il braccio sinistro.

— Si parla vagamente di alcuni movimenti nel personale diplomatico. Il Nigra, secondo le voci che corrono, sarebbe destinato a Vienna.

— La Gazz. d'Italia ha da Roma, 13. L'on. senatore Brioschi sta scrivendo la relazione dell'inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze affinché sia in pronto per l'epoca per la quale è stata promessa. La Commissione d'inchiesta però si adunerebbe soltanto il 23 settembre p. v. per discutere la relazione suddetta.

— Il Papa dette udienza ieri al Capitolo della Basilica Liberiana, che gli fu presentato dal cardinale Hoheuloh. Il Papa esprese la fiducia che il Capitolo raddoppierebbe lo zelo che ha per il servizio religioso in favore della popolazione crescente sull'Esquilino, ove le chiese mancano.

— Il Ministero della pubblica istruzione pubblicherà un concorso con un premio di 35,000 lire per una pittura a fresco. La sala da decorarsi sarà l'aula di ricevimento del Senato. Il tema da svolgersi saranno i fasti del Senato romano. (Pungolo).

— La pubblicazione del decreto che ricostituisce il ministero d'agricoltura non èbbelugo ancora, perché dovendo il Cairoli assumerne, forse definitivamente, le funzioni, l'on. ministro dell'interno credeva opportuno che il presidente del Consiglio rivedesse il testo del decreto. La detta pubblicazione però avverrà in settimana. (N. T.).

ESTERI

Austria. Il comandante in capo, generale Philippovich, pubblicò in Bosnia il seguente proclama: «Essendo avvenuto un attentato contro una divisione del corpo d'armata sotto i miei ordini, in seguito a cui furono uccisi un gran numero di soldati e parecchi ufficiali; in virtù dei poteri conferiti da S. M., proclamo lo stato d'assedio nel territorio occupato dall'esercito imperiale. Saranno sottoposti a giudizio statario i delitti contro la forza armata dello Stato, come pure i delitti di spionaggio, di assassinio, di rapina, d'incendio, e insurrezione e di ribellione.

— In Ungheria continuano le lotte dei partiti per le elezioni, lotte che in molti luoghi resero necessario l'intervento militare. Fra i deputati che non furono riconfermati dai loro collegi v'è anche Lonyay al quale in Zenta fu preferito il candidato dell'estrema sinistra Majoros. Lonyay fu però eletto da un collegio del Beregh.

Si rispondeva prima per lungo tempo, che l'integrità dell'Impero ottomano era un interesse austriaco. Che cosa volete che importasse a quei Popoli slavi, che i liberali di Vienna e di Pest giurassero nel dogma della *integrità dell'Impero ottomano* contro cui essi si sollevavano per il diritto naturale dell'esistenza? Se c'è un interesse da una parte per l'integrità dall'altra uno *contro* l'integrità, la collisione dei due interessi era naturale, spiegatissima e da non muoverne nessuna meraviglia.

Gli Slavi malmenati dai Turchi si volsero allora a quelli, che invece del credo dell'*integrità* professavano quello della *dissoluzione* dell'Impero ottomano.

Non fu difficile a trovarli questi amici cointeressati. Erano i Russi, i quali professano il principio, sia pure per il proprio interesse, che non soltanto tutti gli Slavi, ma tutti i cristiani debbono essere liberati dal giogo mussulmano. Una volta era questo il credo di tutta la Cristianità; ed i Russi, daccchè questa non ci pensò più, ebbe l'abilità di farselo proprio.

Ci sono poi i fratelli e vicini Serbi e Montenegrini, che avevano già ottenuto per sé quello che volevano gli altri Slavi, la loro emancipazione come una parte dei Greci e dei Rumeni. Era naturale, che gli schiavi si volgessero a questi loro fratelli, che si levarono difatti per loro contro al Turco e per attirarli a sé. Era un sottinteso che gli uni e gli altri intendessero di unirsi dopo la vittoria per resistere meglio in avvenire a nuovi attacchi dell'antico oppressore.

I Russi incoraggiarono ed aiutarono privatamente i Serbi; ma prevalsero i Turchi.

Che cosa si diceva allora dai liberali Tedeschi e Magiari di Vienna e di Pest?

Si diceva, che bisognava soffocare fino dalla sua origine questo movimento slavo che mirava a formare una Slavia meridionale, un Regno slavo dei paesi e Popoli sottratti al dominio della Turchia; si fecero insomma pubblicamente e sempre dei voti per la vittoria degli oppressori degli Slavi.

Dovevano gli Slavi oppressi essere proprio molto contenti di queste dimostrazioni contro alla libertà, per la quale si erano levati una volta di più, stante la simpatia dei Popoli lì-beri?

La Russia, non avendo voluto la Turchia a scolare i consigli benevoli della Conferenza di Costantinopoli, di dare cioè un pratico effetto ai suoi impegni presi verso l'Europa, nel trattato di Parigi del 1856, di trattare i cristiani suoi sudditi sul piede dell'uguaglianza, si diede il merito di presentarsi come liberatrice dei Popoli cristiani e specialmente degli Slavi. Lasciamo stare le segrete intenzioni della Russia; ma il fatto reale è questo, che essa mandava i suoi eserciti a combattere gli oppressori e che associaiva a sé tutti gli Slavi della Bulgaria, della Serbia, del Montenegro, che aspirano a liberarsi, o ad unirsi i fratelli alla cui liberazione avrebbero contribuito.

Volare, o no, vi contrastassero pure i così detti interessi austriaci, od ungheresi, od inglesi, la parte bella, quella di liberatrice di Popoli, era stata assunta dalla Russia. Quando poi le sorti della guerra erano vacillanti ed i Turchi anzi sembravano vittoriosi, massimamente a Pest ci furono grandi e pubblici e strepitosi ralle-

gramenti e voti per la vittoria dei fratelli Turchi e contro gli Slavi che tendevano a liberarsi! I Magiari, con quella politica metà raffinata, metà semplice e selvaggia che li distingue, invece di cercare che gli Slavi resi liberi volessero essere padroni di sé medesimi, per paura della Russia li spingevano nelle sue braccia, volendo essi mantenerli schiavi dei Turchi.

Quale opinione adunque devono essersi fatta gli Slavi dei loro vicini Tedeschi e Magiari, se non di loro nemici ed oppressori, che osteggiavano la loro libertà, e perfino la loro esistenza?

La Turchia, com'era naturale, fu vinta, perché, presto o tardi, ogni oppressore sarà vinto, massimamente se i Popoli liberi e civili danno una mano agli oppressi. Allora si temette seriamente il panslavismo russo; ma invece di prendersi, come liberatori, secondo che era stato patteggiato colla Russia e la Prussia, le province ora invase, si volle avere un mandato di andare a farvi la polizia e si cercò ogni modo, e lo si disse, pubblicamente, per limitare gli incrementi della Serbia e del Montenegro, per la solita paura della libertà dei Popoli slavi, respingendoli così di nuovo verso la Russia.

Tutto si accettava: i Russi nella Bessarabia, nella Bulgaria, nell'Armenia, purché non si accrescessero i liberi Principati slavi!

Sotto tali auspicii e con tali precedenti si mandarono ad occupare le Province tolte alla Turchia, dalla quale si pretendeva perfino di essere ajutati e ringraziati!

Ora quale meraviglia, se nè i mussulmani, nè i cristiani slavi delle Province da conquistarsi si mostrano contenti della *corrente di civiltà occidentale* che apportano ad essi i soldati ed i cannoni dello Stato vicino? Le fucilate e le cannone sono forse carezze che detbano piacere a chi voleva essere libero?

Ora gli Austriaci sono condannati, come essi medesimi lo dicono, a vincere ad ogni costo, a conciliare mussulmani e cristiani nelle Province conquistate, a guardarle dopo con un esercito permanente, a conciliare forse anche Serbi e Montenegrini per il sospetto di complicità coi nuovi loro sudditi, a far sì, che tutti gli Slavi del mezzogiorno, i quali da liberi sarebbero stati loro amici, guardino piuttosto la Russia come loro liberatrice futura.

Noi non abbiamo da insegnare agli Austriaci di Vienna e di Pest quali erano i loro veri interessi; ma abbiamo diritto di meravigliarci delle loro meraviglie di essere accolti dagli Slavi della Turchia a quel modo dopo averli sempre così crudelmente avversati. Questa è una semplice conseguenza delle premesse da essi poste. Ma in appresso ci sarà dell'altro.

ESTERI

Roma. Il Corriere della sera ha da Roma 13: Il ministro degli esteri, conte Corti, è caduto ammalato di febbre. Sebbene la malattia sia leggera, non mancano coloro che ci vedono sotto una ragione politica.

Secondo notizie che ricevo da Napoli, i Sovrani si recheranno in quella città verso la fine del mese di settembre, e dopo un soggiorno di alcuni giorni, andranno a visitare qualcuna delle città più importanti delle provincie del mezzodì.

Non merita alcuna fede la notizia pubblicata dalla Capitale, secondo la quale sarebbero state

Se agli uomini di scienza fu facile mettersi d'accordo sui danni, che causa la mancanza di protezione degli uccelli insettivori ed in determinare le diverse specie di questi che vorrebbero essere protetti, non così facile fu intendersi sui provvedimenti da prendere.

Il Delegato Austriaco desiderava una totale, almeno temporanea, proibizione della caccia, basandosi appunto sulle allora recenti deliberazioni delle Diete del litorale, ma pure che il delegato italiano non v'aderisse, preoccupato forse dalle difficoltà, che incontrerebbe in Italia un progetto di legge di simile natura.

E quindi convennero che, tenuti fermo il catalogo compilato per designare con qualche approssimazione di termini confacenti ai due paesi le specie di uccelli sulle quali si dovesse estendere la protezione, distinguendo anche per più aperta informazione le specie di regime misto dalle specie insettivore esclusivamente, i provvedimenti di protezione però sarebbero stati proposti sulla base del tempo e dei modi dell'esercizio di caccia, aggiungendone pochi altri a sanzione dei primi e di una origine altrettanto chiara.

Proposero poi a base del primo trattato fra Austria e Italia le seguenti basi:

1. Proibire sempre ed in ogni dove ed in ogni maniera la distruzione dei nidi, delle uova

delle nidi, e dei giovani nati di qualunque specie, eccetto quelli che fossero riconosciuti pericolosi per l'uomo e per gli animali domestici e dannosi alle abitazioni, agli attrezzi ed alle messi.

2. Limitare il tempo del permesso di caccia che secondo costume e l'opinione espressa, sia dalle leggi e dalle rappresentanze provinciali, vorrebbe essere compreso fra il 15 agosto e 28 febbraio, vale a dire dal principio dell'autunno alla fine circa dell'inverno, ed in conseguenza proibirla nelle altre stagioni.

3. Proibire ogni sorta di caccia al laccio... al trabocchetto, alle grandi reti stabili (Roccolo Ragni).

4. Introdurre delle concessioni e delle disposizioni speciali per il permesso di caccia contro gli animali feroci, perniciosi agli uomini ed agli animali domestici, e così pure per il permesso di caccia fatto nell'interesse della scienza, senza limitarne il tempo ed il modo.

5. Sottomettere a concessioni speciali il permesso di cacciare gli uccelli di spiaggia e di paludi in primavera, sia pure dal principio alla fine di marzo.

6. Impedire sempre la vendita dei nidi e delle uova, di giovani animali selvaggi e di caccia d'ogni specie, qualunque sia il modo col quale è stato preso, nel tempo durante il quale la caccia è proibita.

Abbiamo riportato alcuni giorni sono un brano di una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* nella quale si parlava di preparativi militari fatti dall'Austria in Tirolo. Il *Tagblatt d'Innsbruck* smentisce le asserzioni del corrispondente ed assicura che tutto si riduce a dieci Jäger mandati al forte di Gornaskoi. L'artiglieria di cui parlava la lettera fu inviata al campo di Prad unicamente per gli esercizi che vogliono farsi in quel campo, nell'autunno di ciascun anno. Rimane a vedersi se è esatta la versione del corrispondente oppure quella del giornale tirolese.

È dal *Temps* di Parigi che oggi veniamo a sapere ciò che aveva detto la sequestrata *Neue Freie Presse* dell'altro giorno. Si sa che il Governo austriaco tenta di far credere al mondo che in Bosnia egli abbia a fare soltanto con un movimento musulmano, con dei feroci settari comandati dal fanatico Hadgi Loia. A questa idea si inspirava giorni sono un articolo dell'ufficiale *Wiener Abendpost*. La *Neue Freie Presse* però rispondeva adducendo fatti: «Non è, dice essa, il Governo terrorista di Hadgi Loia che ha certo condotti degli ufficiali montenegrini nella fila degli insorti e che ha fatto tirare su di noi dai soldati serbi».

I cristiani, secondo la *Neue Freie Presse*, lungi dall'essere dominati dai musulmani, sono i veri organizzatori del movimento, ed essa citava, a tal nopo, il noto Memoriale di Wessellitzki Bozidarovich, il quale, in nome de' cristiani della Bosnia, dichiarava al Congresso che essi si sarebbero assolutamente opposti ad una occupazione austriaca. Non si tratta, dunque, conclude, la *Neue*, di un movimento soltanto musulmano, ma di un movimento slavo. Ed ecco perché la *Neue Freie Presse* è stata sequestrata! Non immaginiamoci dunque di poter sapere la verità su questa occupazione, che per i suoi tragici episodi e per le sue conseguenze eccita grandemente l'interesse pubblico anche in Italia.

Francia. Il *Journal des Débats* dice che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina non forma se non il preludio dell'impresa di mettere la Serbia e la Rumenia sotto la protezione dell'Austria.

Si affretta l'istituzione di comitati elettorali nei dipartimenti per le nomine dei senatori. Si parla nuovamente di porre in istato d'accusa il ministero Broglie Fourtou.

Dal palazzo dell'esposizione 13: Sono state nominate le Commissioni per ogni gruppo incaricate di acquistare gli oggetti per la grande lotteria. I preparativi per la festa delle Ricompense sono già cominciati su larga scala. Il maresciallo di Mac-Mahon intende dare a Versailles una solenne festa ai principi stranieri che si troveranno a Parigi. Il giorno 24 corrente si aprirà nel parco di Versailles l'esposizione universale d'orticoltura. Il Congresso per la proprietà industriale si aprirà il 5 settembre.

Germania. Si scrive da Berlino all'*Opinione* che i clericali, sospettosi e dissidenti dell'opera di Bismarck, sinchè non posseggano un pegno sicuro, non si scosteranno dalla passata condotta. Fino a pace conclusa e ratificata, essi non faranno alcuna concessione. Questa è la parola d'ordine.

Il *Times* ha da Berlino: Il *deficit* del bilancio prussiano per 1877 ascende a 20 milioni di marchi. Il *deficit* del tesoro tedesco è d'una cifra ad un disprezzo uguale. Gli Stati di Turingia hanno dichiarato alla Conferenza di Heidelberg che essi erano nell'impossibilità di continuare a pagare, per le spese militari dell'Impero, contribuzioni così gravi come quelle che sono loro imposte adesso.

Russia. Il 6 agosto furono giudicati a Odessa parecchi nihilisti che avevano fatto, qualche tempo fa, una resistenza armata alla polizia. L'accusato Ivan Kovalski fu condannato a morte; quattro altri ai lavori forzati per quattro ed otto anni; tre donne all'esilio in Siberia ed al carcere. Dopo il giudizio partirono dei colpi di fuoco dalla folla raccolta nelle vie in vicinanza del tribunale. Avendo una compagnia di soldati ricevuto l'ordine di sciogliere l'assembramento, fu accolta a colpi di rivoltella. Quattro soldati furono feriti. Due persone furono uccise nella folla.

Svezia. I giornali svedesi raccontano che l'ex Principe Imperiale di Francia si trovò in procinto di esser fatto a pezzi da una macchina ch'ei visitava a un'esposizione agricola, alla quale si era troppo appressato. Il re di Svezia ebbe la presenza di spirito di arrestare la macchina. Le vesti del principe, che si erano impigliate nell'ingranaggio, furono infatti tutte stracciate.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ringraziamento.

Agli Illustrissimi Signori: Angeli Francesco — Fornera dott. Cesare — Pecile dott. cav. Gabriele Luigi — Mantica nob. Nicolò — De Puppi co. Luigi — Zuppelli prof. Teodoro — Di Prampero co. comm. Antonino — Measso dott. Antonino — Ronchi dott. co. Giovanni.

Udine.

Sento l'obbligo di rendere vive grazie a quei benemeriti cittadini, i quali, abbandonando le loro private faccende, si compiacquero nei passati giorni di assistere con premurosa sollecitudine agli esami finali delle scuole elementari. Devo poi in modo particolare professarmi grato a quelli, che, quasi a compimento dell'utilissima opera prestata, vollero inoltre riassumere in ac-

curate relazioni le loro osservazioni e giudizii. Prometto che questi saranno, da chi è preposto all'istruzione, tenuti nel debito conto.

Gradiscono dunque questa pubblica testimonianza di riconoscenza e continuino a conservare il loro appoggio cortese; poiché se le scuole nostre daranno in avvenire, come no porto certezza, fratti sempre migliori, questi si dovranno in gran parte attribuire ad un concorso così benevolo e intelligente.

Il 13 agosto 1878.

Il s.f. di Sindaco, Tomatti.

L'Istruzione femminile in Friuli.

Sig. Direttore, se Ella permette, io chiederei l'ospitalità del suo giornale per fare qualche riflessione, ora che vedo un'aura di reazione spire anche in certe avedove tutti dovrebbero considerarsi quali rappresentanti del progresso intellettuale ed economico della Provincia, e nella così detta stampa progressista, che fa eco a coloro, che temono di vedere inalzato di troppo il livello nell'istruzione femminile negli istituti paesani.

Quasi si direbbe, che vi sono tra noi ancora degli uomini tanto ignoranti e poco amici di istruire se medesimi, che temono di perdere la loro superiorità sull'altro sesso, se questo acquista un'istruzione un poco al di sopra di quella che si usava nei Conventi; i quali ci sono per qualche cosa anch'essi in questa guerra accanita che all'istruzione femminile si muove da alcuni sotto le viste del risparmio.

Certo ci può essere qualche cosa da discutere anche sul più o sul meno di questa istruzione p. e. nell'Istituto provinciale, e sulla prevalenza da darsi a certi rami piuttosto che a certi altri, su qualche cosa da potersi togliere, su qualche altra da doversi aggiungere; ma vi sono di quelli, che invece di pensare a migliorare, minano a distruggere, e distruggono in parte collo spargere, o raccolgere e diffondere dubbi, senza aversi mai dato la briga di esaminare da sé. Pare che, non potendo confessare; ora che vi sono tanti progressisti, forse perché sentono che hanno un grande bisogno di progredire per raggiungere gli altri; di voler demolire le istituzioni del progresso, congiurino ad ucciderle a colpi di spille, sapendo bene, che certe istituzioni, se mai si giungesse a farle decadere nella fiducia del pubblico, cadono da sé.

Ora dovremo noi concedere senza combattere questa vittoria ai nemici della istruzione femminile conforme ai tempi, agli amici dei convenzionali e dell'oscurantismo?

Se devo dirle il vero, mi sembra che ci sia troppa mollezza nel difendere quello che ci deve essere caro a tutti. Troppi riguardi si è ebbero e si hanno tuttora verso quelli che non ne hanno nessuno per le istituzioni di progresso simili a noi care.

Io non vengo qui a fare l'elogio dell'Istituto di educazione femminile nominato dal benefattore Uccellis. L'elogio se lo fece da sé coll'ottima reputazione cui esso si ha acquistato da sé non solo in Provincia, ma anche fuori, anzi più ancora fuori, avendoci mandato di preferenza le loro figlie tante famiglie di oltre confine prima che s'inalzasse di troppo la retta per esse.

Questo non era e non è il minore vantaggio di cui si doveva e si deve tener conto. Non è piccolo onore e vantaggio, che ci facciamo noi Friulani i diffonditori della istruzione e civiltà nostra in quei paesi ai quali ci stringono tanti legami. Noi siamo in questo i rappresentanti dell'Italia intera; e se ciò ci dovesse incoraggiare a chiedere al Ministero dell'Istruzione pubblica del Regno un sussidio ad un Istituto e ad un paese che fanno tanto per l'Italia al di fuori, e dovrebbe indurre il Ministro ad offrirlo, resta sempre che noi possiamo vantarci di avere con questo Istituto bene rappresentato l'Italia ai confini del Regno. Dobbiamo anzi fare di tutto per riguadagnare questo vanto e questo vantaggio.

Si capisce, che avversino questa Istituzione gli amici dei convenzionali, i quali operano a danno della istruzione pubblica da per tutto dove hanno seguito e dove la istruzione delle future madri di famiglia è data alle monache, che hanno giurato di abbandonare il mondo e che pure vengono a guastarci il fatto nostro, di noi, che vogliamo seguire quell'altro prececcio del Signore di moltiplicarci e popolare la terra.

A Cividale p. e. le monache, d'accordo coi canonici vecchi e nuovi del Capitolo abolito, hanno dato anche la istruzione elementare in mano alle monache, che si moltiplicano anch'esse col'istesso sistema dei canonici. A Gemona sono riusciti colle influenze monacali a distruggere le scuole tecniche, che pure facevano tanto bene. Qui le monache, assieme ai rispettivi padri, spirituali ed amici temporali, vorrebbero distruggere l'Istituto d'istruzione femminile superiore; il quale non soltanto diminuisce in parte il monopolio di cui godevano i conventi, ma costringe questi ad elevare di qualche grado almeno l'istruzione cui impariscono.

E questo è pure un vantaggio, che quelle pessime scuole convenzionali sieno obbligate almeno sotto lo stimolo della concorrenza a migliorarsi.

Ma un maggiore vantaggio si è quello, che qui, almeno nelle beneficate dell'Uccellis, si educano delle istitutrici per le famiglie agiate, le quali troveranno meglio di avere per le loro figlie la maestra in casa, onde poterle sorvegliare ed educare anche colle cure materne nella famiglia. Di più molte madri di famiglia istrutte, meglio che occuparsi di galanterie e bigoterie,

così che si corrispondono secondo l'età; educeranno le proprie figlie da sé.

Così mentre un Istituto d'educazione femminile ben fatto supplisce a quelli che mancano, ci libera dalla cattiva educazione monacale, o la migliora, togliendo la necessità di mandare fuorivita le nostre ragazze per essere convenientemente educate, creando istitutrici per le famiglie e forma delle madri educatrici, si viene a rendere sempre più facile per l'avvenire l'educazione delle ragazze in famiglia, ciòché può essere anche una vera educazione delle madri, dei genitori e dei fratelli, non allontanando dalla casa quelle miti e gentili creature, che sono fatte appunto per abbellire e rendere morale e paga la famiglia.

Io avrei, sig. Direttore, molte altre cose da dire; ma oltretutto non voglio attardare i lettori, amo di lasciare a più valenti di me l'onore di difendere una istituzione di cui Udine ed il Friuli si onorano e per cui sono altrove onorati.

Un *paterfamilias*.

Pel monumento in Udine a Vittorio Emanuele. Ci scrivono:

Preg. sig. Direttore,

Io non sono che un pover'uomo; ma pure la mia opinione, in un argomento che c'interessa tutti, mi sembra di poterla dire.

L'argomento è il monumento da innalzarsi in Udine alla memoria di Vittorio Emanuele, ed in quanto alla mia opinione in proposito, vorrei che si prendesse in considerazione il riflesso che segue.

Io credo opportuno che sulla base del monumento sieno incisi i nomi di tutti quei Municipi della Provincia e di tutti quelli altri Corpi morali che avranno contribuito, sia con offerte proprie, sia con offerte raccolte fra i privati, all'erezione del monumento stesso.

Si comprenderà bene che qui non può trattarsi d'una piccola questione di vanità; si tratta invece di constatare un fatto d'un significato storico; si tratta inoltre di far vedere come anche in Friuli il plebiscito del dolore sia stato sentito e generale.

Chiamati così a partecipare a questa dimostrazione patriottica, quali Municipi trascureranno di raccolgere fra i loro amministrati l'obolo richiesto, andando incontro al pericolo di non vedere il loro nome inciso fra quelli degli altri Municipi che si prestaron a questo tributo di affetto e di gratitudine verso la memoria del gran Re?

Io credo che la mia proposta avrebbe per risultato di far concorrere tutti i Municipi della Provincia, unanimi, alla eruzione del monumento curando ognuno fra i suoi amministrati la raccolta delle offerte, ed avrebbe anche per risultato di far apparire sul monumento stesso quell'unanimità in chi lo innalzò che sarà certo il suo maggiore pregio.

Udine, 14 agosto 1878.

Un friulano.

Ancora sul regolamento della Tombola. Da Codroipo 10 agosto ci scrivono:

Ancora dell'art. 9; più lo si esamina, e più lo si riscontra ingiusto nel vero senso della parola. In succinto, l'articolo dice: Chi corre per il primo ad annunciare la vincita ha diritto al premio; nè più nè meno che una corsa di fantini... a piedi! La velocità delle gambe, calpesta gli altri diritti. Si vuole obbligare la persona vincitrice a lavorare di gomiti e pogni fra la folla, a squarcarsi la gola, per tramandare colla rapidità del fulmine al banco della commissione il grito della vittoria; se ritarda pochi minuti, addio vincita, addio speranza, addio tutto. Supponiamo che si estragga un numero, il *cinquanta*; una povera vecchia ha vinto la cincinna; ma essa è là incarcerata fra la folla, non può gridare per l'emozione, non può muovere un passo innanzi, impedita dall'onda insormontabile di popolo, intanto passa il tempo prescritto, lo squillo della tromba pronuncia la sortita di un nuovo numero, e testo si grida: *ottantacinque*. Un giovane snello, si apre un varco fra la folla, e di balzo piomba sul palco della commissione. Anch'egli ha vinto la cincinna, si riscontra la cartella figlia, con la madre, tutto è regolare. La tromba manda un nuovo e più sonoro squillo, e si ode immantinente il grido di: *cincinna pagabile!*

Intanto arriva la povera vecchia, a passo lento, ausante, ma ahi troppo tardi, la vincita è stata già proclamata e non ha più alcun diritto. Bella giustizia davvero! Ma domando io; chi è che ha vinto per il primo? La vecchia. Qual è il motivo che non la si riconosce per vincitrice?

Il ritardo frapposto di pochi minuti a denunciare la vincita, causato indipendentemente da essa. Trattandosi dunque di *forza maggiore*, è giusto escluderla dal beneficio della vincita? Ogni giudice imparziale risponderà: No. Dunque si cerchi un rimedio; sono casi che rarissimamente succedono, pure non sono impossibili. Quando uno abbia presentata la cartella vincitrice della cincinna, si riscontri la regolarità di essa, e sia dichiarata *vincitrice* solo, ma non *pagabile*; nello stesso modo si eseguisca per le successive vincite. A gioco terminato poi, si proclamino le tre vincite pagabili, per le cartelle consegnate nel frattempo del gioco. Allora ogni cartella che venisse presentata dopo questo limite di tempo, anche avente diritto al premio, è considerata nulla.

Non sarebbe molto più ragionevole agire in tal modo?

Ci pensi dunque chi sta a capo dello spettacolo; per conto mio mi basta di aver dimostrato, con sufficienti prove.

Quanto sia ingiusto l'articolo nove.

N. N.

Dalle impressioni d'un espositore veneziano a Parigi, stampate nel *Giornale* di ieri, togliamo il seguente periodo: «Nella classe dello macchine per l'agricoltura ho esaminato uno sgranatoio con ventilatore esposto dal *Sello di Udine*, che per la semplicità dell'apparecchio ed il conseguente buon prezzo dovrebbe venir adottato nelle nostre aje di campagna, onde finalmente abolire l'adattamento della flagellazione all'innocente grano turco.

La vera strada del Monte Croce. Ci scrivono da Arta in data 10 agosto.

Non essendo al caso di giudicare da per noi e da qui su tale quistione, crediamo però nostro dovere di dare pubblicità alla seguente lettera, essendo però certo che quella strada ebbe in altri tempi e potrebbe avere ancora dell'importanza. Ecco la lettera:

Abbiamo visto più volte nominate nel vostro Giornale le *Strade Carniche*, abbiamo sentito di visite fatte sopra luogo da Ispettori e da Ingegneri del Genio Civile, ci venne detto che presto s'inizieranno i lavori e che si condurranno a termine senza interruzione; ma tutte queste notizie che saranno state certamente lette con soddisfazione dagli abitanti delle vallate del Tagliamento e del Degano non potevano a meno di recare uno spiacevole senso a noi altri, abitanti dell'altra importantissima vallata della Carnia, la quale, non si sa per quale ragione, resta esclusa dal beneficio di una sicura ed agevole via di comunicazione coi limitrofi paesi della Carinzia.

Questa esclusione appare ancor più strana se si pensa che la via che risale la valle del But, fino dai più remoti tempi della storia, ebbe una speciale importanza, e che per di qua passarono le legioni romane quando mossero alla conquista della Germania. Anche adesso è la via preferita dagli operai che si recano a lavorare in quei paesi; e quando fosse riaperta al carreggio è certo che si fornerebbe lungo di essa una corrente commerciale non indifferente.

È naturale quindi la costante aspirazione degli abitanti di questa vallata a veder reso praticabile ai carri lo storico valico del Monte Croce, il cui nome fu da ultimo impropriamente applicato all'altra strada che risale la valle del Degano.

Quest'aspirazione si fece ancora più viva negli ultimi giorni in seguito alla notizia che il Ministero intende di accrescere il numero delle Strade Provinciali da costruirsi col concorso del Governo, delle Province e dei Comuni; e si spera di veder annoverata anche questa fra le molte per le quali il Ministero domanderà al Parlamento la concessione di un fondo speciale.

Certo si è che tutto questo non si può ottenere senza fatica; bisogna mettere d'accordo dapprima queste rappresentanze comunali e persuaderle a qualche sacrificio in vista dei futuri benefici; conviene quindi assicurarsi l'appoggio morale e materiale della Provincia, e finalmente saper insistere presso il Governo onde ottenere da esso per questi paesi quello che i deputati meridionali sanno ricavare per i propri.

Se la cosa è difficile non è però impossibile, e lo prova il fatto che l'on. Giacomelli vi è riuscito quando si trattava delle strade ben più costose del Canale di Gorto e del Mauria.

Si sente in grado l'on. Orsetti di tentare la prova a pro della Strada del Canale di S. Pietro? Noi vogliamo sperare di sì. Non vediamo altro mezzo per lui per rimettersi in buona vista presso i suoi elettori. Si muova dunque, si ponga d'accordo col

spettacolo ippico, entrarono tutti nel circolo dall'ingresso posto verso la rotonda, da quello cioè per cui entra la cavalleria. L'ingresso verso la Pesa, attesa la quantità di gente che vi si affolla, è assai pericoloso. Ai nostri gentili signori l'aderire a un desiderio che ci viene esternato da molti e che non si può non riconoscere come molto giusto.

Tombola e Corsa. Oggi alle ore 4 e 1/2 ha luogo in Piazza del Giardino la Tombola a beneficio della Congregazione di Carità. Dopo la Tombola, ci sarà la Corsa dei Fantini.

Teatro Sociale. Molto concorso anche ier sera e molti applausi agli artisti, specialmente nel terzo atto, alla fine del quale la signora Bruschi-Chiatti e signori Celada e Pantaleoni furono ripetutamente chiamati al proscenico. E i due primi furono chiamati al proscenico anche al termine dello spettacolo, dopo le ultime note del sublime duetto finale.

Questa sera, sabato e domenica sera *Aida*.

Processo Metz. Il 13 corr. è cominciata presso la Corte d'Assise di Venezia la trattazione di questo processo. Pare che esso occuperà la Corte almeno quindici giorni.

Martedì u. s. fu perduto un portafoglio contenente un Viglietto della B. N. ed altre carte e monete da Mercatovecchio alla Prefettura.

L'onesto trovatore è pregato di recapitarlo a quest'Ufficio di P. S. che gli sarà data generosa mancia.

FATTI VARII

Da Aquileja ci scrivono in data 13 agosto: Nello scaduto luglio ebbe luogo una gita di piacere da Trieste per Portobosco, facendo rotta pei canali Ansora ed Attes, in Aquileja, che riesciva sotto qualsiasi aspetto brillantemente.

Incoraggiato da un magnifico successo, adoperai ogni mezzo possibile per ottenere come ottenni che nel giorno 18 corrente abbia luogo una seconda gita di piacere con uno ed eventualmente con due pirascati, a seconda del numero dei giganti; in questa ultima combinazione vi concorrebbe apposita banda musicale triestina.

In ogni caso il paese ebbe già a disporre di ricevere i graziosi giganti in modo festevole e la nostra Società filarmonica renderà più brillante il ricevimento suonando pezzi musicali patri.

Nelle ore pomeridiane avrà luogo in piazza di S. Giovanni in Foro pubblica festa da ballo, come d'uso. I visitatori di questa storica città potranno a loro bell'agio ispezionare il Museo municipale, gli scavi che sono assai importanti, in uno ai pochi rimasti monumenti antichi romani e pa-

riacali.

La caffetteria e locande nel detto giorno saranno fornite dell'occorrente possibile a prezzi mitissimi, pronto servizio ed un bicchiere di vino nero friulano inappuntabile ed a modicissimo prezzo.

Dopo tutto gli aquileiesi sapranno dare ai graziosi visitatori il benvenuto di cuore, di vera fratellanza e con inesprimibile dimostrazione di affetto e stima.

Perciò il paese si ripromette che in questa occasione il fratello del Friuli italiano vorrà graziosamente venire a dare una stretta di mano patriottica al suo fratello del Friuli orientale.

Giuseppe Urbanetti.

CORRIERE DEL MATTINO

Le ultime notizie ci annunciano che le truppe austriache hanno occupato Travnik e i giornali vienesi vedono in questa occupazione un fatto di molta importanza per l'esito dell'amichevole spedizione austriaca nella Boemia - Erzegovina. Essi credono che in seguito a ciò anche Serajevo non tarderà ad aprire le sue porte alle truppe imperiali; ma in questo probabilmente si ingannano, dacchè assieme all'occupazione di Travnik, i bulletini parlano anche dell'insorgere di Tuzla, che impedisce a Szapary di marciare su Zvornik e lo costringe anzi a retrocedere fino a Granarica, nel timore di veder tagliate le proprie comunicazioni. Serajevo è così minacciata solo da un lato; ma quando anche essa cadesse in potere degli imperiali, non per questo la guerra potrebbe darsi finita. In Bosnia gli avvenimenti non seguono un corso ordinario, e si ha tutta la ragione di credere che anche quando il vescovo degli Asburgo sventoli sulle aste di Serajevo l'incendio dell'insurrezione non sia intieramente spento. Alla guerra aperta sui campi, ove il soldato guarda in faccia l'avversario, può tener dietro la guerra incessante delle insidie e dell'agguato. La conquista di un paese come la Bosnia, e la commissione di gente quale bosniaci, è impresa assai ardua. Lo stesso officioso *Pester Lloyd*, che per primo ha propagato l'occupazione e quindi l'annessione delle due provincie turche, ora, vinto dall'eloquenza dei fatti, riconosce con trepidazione le difficoltà dell'impresa.

La *Riforma* pubblica un violento articolo contro la condotta dell'Austria nella Bosnia e nell'Erzegovina, e dice che l'Italia, per l'incapacità dei suoi rappresentanti, divide la complicità di simile politica.

Essa smentisce poi che la compagnia delle ferrovie sarda intenda di sospendere i lavori.

L'*Italia* attribuisce il viaggio di Delijannis allo scopo di contrarre un prestito per migliorare le condizioni finanziarie e mettere la Grecia

in condizioni di reclamare dalla Turchia, l'esecuzione della clausola del trattato di Berlino, in suo favore.

Il *Bersagliere*, dopo aver dimostrato la nessuna serietà del programma finanziario del ministro Seismi-Doda, si meraviglia degli onori resi a Venezia.

Hanno luogo quotidianamente numerosi ricevimenti al Vaticano di italiani e stranieri, molti dei quali protestanti.

Il generale Pasi, aiutante di campo del Re, andrà in missione a Bruxelles per complimentare il Re e la Regina del Belgio in occasione delle loro nozze d'argento.

Venezia 14 agosto. Sua Maestà il nostro Re partì stasera da Venezia, dove farà, speriamo, ritorno, per prendervi la Regina ed il Principe di Napoli, che nel frattempo rimangono fra noi. (Gazz. di Venezia)

Oggi possiamo dare le seguenti notizie dal teatro dell'occupazione: Si ha da Metcovich che nei primi giorni dell'ingresso delle truppe austriache in Erzegovina due soldati si sono suicidati; il primo è un ungherese appartenente al reggimento Jelacic, e si tolse la vita con un colpo di fucile; l'altro si annegò nel fiume Cetina, dopo aver appeso ad un albero il suo fucile e la sua daga: di quest'ultimo non si conosce il nome. Le bande d'insorti che scorazzano l'Erzegovina sono comandante da Petar Krece, Nicolò Burich ed Andrea Barich. La divisione del generale Jovanovich divisa in due colonne, forti di circa 7000 uomini ciascuna, non ebbe finora a sostenere che due soli scontri, uno a Umaz e l'altro a Krusevaz, entrambi insignificanti. (Indip.)

Roma 14, ore 10 pom. Si conferma la voce che l'Italia stia trattando coi altre potenze per occupare alcuni punti della Reggenza di Tripoli. I rappresentanti dell'Italia al Congresso per l'isizzazione dei pesi e misure che si terrà a Parigi saranno Govi e Cannizzaro.

Arrivarono a Roma Delyannis e Paparrigopulo, i quali si recarono a visitare il ministro Corti. Questi restituì loro la visita. Si dice insistentemente che i due uomini di Stato greci hanno una missione speciale ed importante da compiere presso il nostro governo. (Adriatico)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 13. (Camera dei comuni). Stahnope presenta il bilancio delle Indie; calcola le vittime della fame ad un milione 350 mila; dice che i trattati doganali conchiusi cogli Stati indigeni permettono l'abolizione graduale della linea doganale, e l'abolizione dei diritti sugli zuccheri. Fawcett propone una mozione che biasima l'aumento delle spese militari. La proposta è respinta. Bourke dichiara che il Governo ignora se i Russi abbiano passato l'Oxus, o siano rimasti nell'Asia centrale; soggiunge che, in presenza di ciò che accade da due mesi, il Governo non può restare indifferente. Rriguardo alla Grecia, il Governo non è informato del rifiuto della Porta di rettificare la frontiera; se la Porta riuscisse l'Inghilterra offrirà la mediazione. Northcote approva l'invio d'una missione inglese a Cabul. Campbell domanda un accomodamento diretto colla Russia nella questione dell'Afghanistan, per impedire la guerra. La discussione non ebbe seguito.

Ragusa 13. Gli Austriaci occuparono Liu-binie. 5000 insorti mussulmani trovansi fra Liu-binie e Bilek.

Londra 14. Il *Daily News* ha da Berlino: La ratifica del Sultano al trattato è giunta a Vienna. Mehemet Ali ricevette la missione d'impedire che le truppe regolari della Bosnia partecipino all'insurrezione, e di spedirle in Turchia.

Vienna 13. Hafiz pascià è giunto a Busovaca donde, ha chiesto dal comando un salvacondotto allo scopo di ottenere un colloquio. Accordato il salvacondotto, il colloquio dovrebbe già aver avuto luogo. Il comando del corpo ordinò una sosta presso Zenica per dar riposo alle truppe e render praticabile la strada che mette a Vitez. Dalla Dalmazia si annuncia che alle scorrerie, ordinate verso Livno per la sicurezza dei confini, presero parte anche distaccamenti del 79 e 80 battaglione della milizia dalmata che si spinsero al di là del confine. I 6000 turchi che si trovavano presso Metkovich sotto Ali pascià, imbarcati su vapori da guerra e del Lloyd, partirono per un porto dell'Albania.

Roma 14. Nessuna convenzione speciale fu conchiusa tra il Vaticano e la Prussia. Si scambiano soltanto reciproche dichiarazioni sull'accordo ottenuto e sui mezzi di porlo ad esecuzione. In queste non si farà alcuna menzione delle leggi di maggio; ma è tacitamente inteso che si procederà diversamente nella loro applicazione. Masella è aspettato quanto prima a Roma.

Zenica 12. Dopo aver passato senza ostacoli il defile di Vranduk ed occupato il castello, il quartiere generale è arrivato l'altr'ieri con una divisione a Zenica e il comandante fu accolto dalla popolazione cattolica, che gli era venuta incontro, con entusiastici zivio e cordiali manifestazioni.

Brood 14. La 20.a divisione che dovette ritirarsi verrà rinforzata, e quindi si metterà in marcia per Zvornik. La 6.a e la 7.a divisione riunite accamparono ieri dinanzi a Vitez.

Roma 14. Il *Bersagliere* annuncia essere

imminente una conferenza di generali. Si crede generalmente che la missione del deputato Mussi a Tunisi abbia per scopo l'acquisto di Tripoli.

Parigi 14. La destra del Senato pubblicherà sabato un manifesto per dimostrare la necessità di formare una maggioranza conservativa. Questo documento conterrà però la dichiarazione che la Destra è disposta ad attuare delle riforme liberali.

Pietroburgo 14. Il governo ha soppresso la Società slava di beneficenza, residente in Mosca, perché essa esercitava un'altissima propaganda nel senso panslavista. Il noto agitatore Aksakov dovette abbandonare la città dietro ingiunzione governativa.

Odessa 13. In seguito all'ultimo processo contro i nihilisti, gli atti di rivolta si moltiplicano. La proclamazione dello stato d'assedio è imminente.

Vienna 14. Tutti i giornali della capitale lamentano con parole risentite il disastro di un rapporto ufficiale sulle perdite subite dall'esercito di occupazione.

Praga 14. Si scaricò ieri un temporale causando danni enormi in varie località della Boemia.

Odessa 13. Fu qui proclamato lo stato d'assedio a motivo dei gravi tumulti avvenuti. I tumultuanti uccisero dodici soldati.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 14. La *Pol. Corrisp.* reca con tutta riserva la notizia giuntale ieri da Costantinopoli secondo la quale, nei circoli turchi, si vorrebbe sostenere che, sebbene non si sia arrivati ancora alla sottoscrizione d'una formale convenzione, pure si riuscì ad un accordo coll'Austria, in seguito al quale, alla bandiera turca, si manterebbe nella Bosnia il suo posto vicino a quella dell'Austria-Ungheria.

Pietroburgo 14. Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la partenza dei russi e della flotta inglese da Costantinopoli sarà simultanea. Non vi ha motivo perché i Russi passino l'Oxus.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. **Milano** 13 agosto. Gli affari sono trattati con poca lena ed a balzi, a seconda dei giornalieri bisogni o commissione dall'estero. Gli organizzini classici e sublimi si mantengono benevoli nei titoli fini, ma in complesso le transazioni in ogni articolo riescono limitate.

Grani. **Torino** 10 agosto. Nessuna variazione nel prezzo dei grani dal mercato scorso; vendite difficili; le sole qualità fine trovano qualche esito. Meliga quasi abbandonata ed in continuo ribasso. Altri generi invariati con pochi affari.

Bestiami. **Moncalieri** 9. Per mir. Vitelli sotto l'anno da lire 9 a 10; prezzo medio lire 9,50 — Id. sopra l'anno da 1,8 a 9; prezzo medio 1,850 — Moggie da lire 7 a 8; prezzo medio 1,750; — Buoi da lire 7,50 a 8,50; prezzo medio 1,8.

Treviso 13 agosto. Per 100 chil. Frumento mercantile nuovo l. 25 a 25,50; nostrano nuovo l. 25,90 a 26,40; semina Piave nuovo l. 27 a 28,25; granoturco nostrano nuovo l. 23 a 24; gallone e pignolo vecchio l. 24,50 a 25,25; gallone e pignolo nuovo l. 25 a 26,50; granoturco estero l. 18,15 a 18,65; avena nuova l. 16,50 a 17,50; riso fiorettoni l. 48 a 51,50; riso fino l. 45,50 a 47.

Treviso 13 agosto. Prezzo medio dei bovi a peso vivo l. 85 il quint.; dei vitelli l. 95.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 agosto. La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 81,15 a 81,25, e per consegna fine corr. — — — — — Da 20 franchi d'oro L. 21,73 L. 21,75 Per fine corrente — — — — — Fiorini austri. d'argento — — — — — Banconote austriache — — — — —

Effetti pubblici ed industriali. Rend. 500 god. 1 gen. 1879 da L. 79,10 Rend. 500 god. 1 luglio 1878 " 81,15 " 81,25 Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21,73 a L. 21,75 Banconote austriache " 234, — " 234,50 Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 5 — — Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 — — " Banca di Credito Veneto 5 1/2

Rend. franc. 3 0/0 76,32 Obblig. ferr. rom. 268, — 5 0/0 110,45 Azioni tabacchi — — — — — Rendita Italiana 74,35 Londra vista 26,18 1/2 Ferr. lom. ven. 166, — Cambio Italia 8 1/8 Ferr. obblig. V. E. 247, — Cons. Ingl. 94 15/16 Ferrovie Romane 70, — Lotti turchi 59,25

BERLINO 13 agosto Austriche 448, — Azioni 481,50 Lombarde 130,50 Rendita ital. 74,75

LONDRA 13 agosto Cons. Ingles 94 7/8 a — — Cons. Spagn. 13,58 a — — Ital. 73 5/8 a — — " Turco 13,916 a — —

VIENNA dal 13 al 14 agosto Rendita in carta fior. 63,45 — 63,40 — " in argento " 65,65 — 65,25 — " in oro " 73,90 — 73,60 — Prestito del 1860 " 111,50 — 111,50 — Azioni della Banca nazionale " 824, — 822, — detta St. di Cr. a. f. 160 v. a. " 2,3,80 — 2,64,75 — Londra per 10 lire stert. " 115,70 — 115,65 — Argento " 100,90 — 100,85 — Da 20 franchi " 9,27 1/2 — 9,27 1/2 — Zecchinini " 5,50 — 5,50 — 100 marche imperiali " 57,05 — 57,05 —

TRIESTE 14 agosto		flor.	5,49 —
Zecchinini imperiali		"	9,27
Da 20 franchi		"	11,57 1/2
Sovrano inglese		"	11,58 1/2
Lire turche		"	—
Tallori imperiali di Maria T.		"	—
Argento per 100 pezzi da f. 1		101,	101,25
idem da 1/4 di f.		"	—

P. VALUSSI, proprietario e Dir. L. responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosforato di calce e di fosforato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliscono dalla ferrovie si dà alloggio e vitto a Parigi completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiaro, che si trova al grande Albergo della Liguria fino al momento della partenza dei treni.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSKE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI: in Genova da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Avviso ai signori Ingegneri, Architetti ecc.

UDINE — In libreria LUIGI BERLETTI — UDINE

trovansi vendibili le seguenti interessantissime pubblicazioni:

Le Abitazioni. Alberghi, Case operaie, Fabbriche rurali, Case civili, Palazzi e Ville. Ricordi compendiativi dall'Ing. A. SACCHI, 2^a edizione riformata, aumentata in molte parti e con un Trattato sui Giardini, corredata da 432 figure, Due grossi vol. in 8 L. 25.

L'Economia del Fabbriacare. Stime di previsione e di confronto, Analisi di prezzi di produzione, Appalti, Condotta e direzione dei lavori. Saranno due grossi vol. con oltre 400 fig. intercalate nel testo L. 25.

Manuale dell'Ingegneri civile ed industriale per G. COLOMBO, con oltre 135 incisioni ed una Carta d'Italia a colori. 2^a edizione aumentata e migliorata. Un vol. in 32 legato in tela e oro L. 5.50.

Art. (L') et l'Industrie. Organe du progrès dans toutes les branches de l'industrie artistique. L'annata 1877 completa che forma un magnifico vol. in 4 L. 20.

Ferrini P. R. Tecnologia del calore. Apparecchi di combustione-Camini-Fornaci, ecc. in 8 con 115 incisioni L. 15.

Grassi dott. G. Sulla misura delle altezze mediante il Barometro. in 8 L. 5.

Bremiker C. Tavole logaritmico-trigonometriche con 5 decimali 1^a ediz. ital. per eura di L. Cremona L. 2.

Magnaghi G. B. Gli strumenti riflessione per misurare angoli, loro descrizione, teoria e maneggio pratico in 8 con 82 incis. L. 10.

Mayer Dott. A. La Chimica delle fermentazioni in 8 con inc. L. 5.

Dirigete domande e Vaglia a LUIGI BERLETTI, Udine, via Cavour N. 7.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamen- to, giramenti di testa, palpiazione, tintinnio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardi, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

1 presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629.

S. te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rifiuti.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze, fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Comessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. **S. Paolo di Campomarzo** - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Biliani, farm. San'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Cagliagni, piazza Antonmaria; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Scillanzi intitolata: **Pantagen**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Cœn in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

DI CAPELLI CHINESI E NOSTRANI

I sottoscritti Parucchieri in Via RIALTO rimetto l'Albergo della CROCE DI MALTA tengono assortimento

d'ogni qualità e lunghezza a prezzi ridotti, accettano poi anche commissioni di lavoro a prezzi pure convenientissimi.

Si invitano pertanto d'essere avvertiti dalle gentili signore, alle quali prometto scrupolosa puntualità nei lavori affidatigli.

CONTENUTO DEL TORRE.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(*Liquido Rigeneratore*) nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente malori invecierati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc., senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

Unico deposito in Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini e Quargnali** in fondo Mercato vecchio.

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPROCHIO PER LA GIOVENTÙ

Questo libro è indispensabile per coloro che si consumano in seguito ad eccessi sessuali ed a segrete abitudini e che cercano consigli e sollievi contro certe malattie **L'impotenza precoce e la sterilità**.

Milano, presso l'autore E. SINGER via S. Dalmazio Num. 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 2.50.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici nelle Amministrazioni e nelle famiglie. Flacone piccolo colla bianca L. — 5

scura — 5 grande bianca — 8

I pennelli per usarla a cent. 10 l'una.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la metà dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, VIA Lentasio 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personali debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni cent. 20 la linea, per Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.